



SULLE CENERI DEI VALORI SPUNTA IL MITO

di ANTONIO SICILIANO

"Senna, nel mio cuore c'è e ci sarà per sempre un podio dove tu, **il mio solo eroe**, salirai sempre al primo posto". (Una ragazza di Benevento)

"Ero ad un passo dal realizzare il mio grande sogno. A settembre sarei finalmente andata a Monza **per godere della cosa più inebriante**: il vederti sfrecciare davanti ai miei occhi, al di sopra di tutto e di tutti...". (Una ragazza di Ascoli P.)

"Eri un modello da seguire. **Ora sei una leggenda** da ricordare". (Due ragazzi di S. Benedetto T.)

Proprio così! Questo è il linguaggio parlato da schiere di giovani che, come i sopraccitati, hanno associato i loro ideali all'esistenza precaria di un uomo che veniva visto come un eroe mondiale quando, paludato come un astro-

continua a pag. 2



DUE MAMME PROCLAMATE BEATE

Due mamme, il 24 aprile u.s. sono salite agli onori dell'Altare. Quel giorno Papa Giovanni Paolo II le ha proclamate Beate nel corso di una solenne cerimonia in Piazza S. Pietro; la cerimonia che si è inquadrata a perfezione nell'ANNO INTERNAZIONALE DELLA FAMIGLIA.

Ma chi erano e cosa fecero queste donne per meritare così grande riconoscimento da parte della Chiesa universale?

Furono entrambe un modello di santità, un esempio continuo di abnegazione e soprattutto di fede.

La più... vecchia è ELISABETTA CANORI-MORA, romana, nata il 21 dicembre 1774.

Dopo aver frequentato le scuole presso le suore Agostiniane di Cascia, rientra a Roma e si unisce in matrimonio con un giovane avvocato. Sposa dapprima felice, affronta con coraggio l'infedeltà del marito e il successivo abbandono; resta sola con le due figlie, è costretta a lavorare per sopravvivere, deve provvedere alla cura della



e continua a pregare: per il Papa, per la Chiesa, per Roma sua città, per la conversione del marito, che si verifica dopo la sua morte, come lei stessa ha predetto.

A 51 anni di età, il 5 febbraio 1825, Elisabetta si spegne improvvisamente, ma serenamente, assistita dalle figlie che con tanto amore ha fatto crescere. E viene sepolta nella Chiesa borrominiana di S. Carlino alle Quattro

Fontane. casa, ma trova ugualmente il tempo per dedicarsi alla preghiera, al servizio dei poveri, all'assistenza dei malati.

Diviene terziaria Trinitaria

Fontane.

GIANNA BERETTA-MOLLA è più... giovane.

continua a pag. 2

Ragionando di Pastorale

La Settimana di Gambarie di Luglio

Sull'agenda pastorale dal 3 al 9 Luglio è prevista la settimana catechistica a Gambarie.

Ma da una fugace comunicazione durante l'ultima Assemblea del Clero si apprende che non sarà più una settimana per catechisti.

continua a pag. 7

SPERANDO NEL CONTAGIO

La ricerca sulle povertà nella Diocesi

L' incisivo intervento del Vescovo

Davanti a un buon gruppo di laici e qualche sacerdote, il 12 Maggio è stata presentata l'indagine sulla povertà nella Diocesi di Oppido-Palmi.

L'indagine, commis-

sionata dalla Caritas Diocesana, finanziata dalla Fondazione regionale FACITE, sarà realizzata, su basi scientifiche, dall'istituto specializzato Osservatorio Meridionale di

Reggio Calabria e sarà guidata dal prof. Giulio Gerbino dell'università di Catania.

continua a pag. 10

JACK KEVORKIAN

Da medico per la vita a dispensatore di morte.

Thomas Hyde, a 30 anni, dello Stato americano del Michigan, soffriva per gravissima distrofia muscolare. Avendo perso la forza

e la voglia di vivere, aveva chiesto di essere aiutato a morire e il pensionato patologo J. Kevorkian gli era venuto incontro facendogli respirare un gas mortale.

continua a pag. 2

DOSSIER

IL SOSTEGNO ECONOMICO ALLA CHIESA

SI TROVA ALLE PAGINE 4 & 5

SACERDOTI A CONVEGNO

Dal 20 al 22 giugno

L'aggiornamento dei sacerdoti è urgente come per ogni serio professionista. Quello in campo morale, e particolarmente sulla BIOETICA, è fortemente esigito dall'involutione dei valori fondamentali della vita.

Precise indicazioni del Convegno a pag. 6

CENERI E MITO

segue

nauta, si raggomitava in un vano di pochi centimetri di un bolide per sfrecciare a 350 Km orari, e non su un'autostrada.

E questo rituale non si svolgeva per salvare la vita di qualcuno finito in un fiume in piena o caduto in un profondo pozzo artesiano o per portare d'urgenza plasma sanguigno per persone in pericolo di vita in una sala chirurgica.

Il tutto era compiuto, alla presenza di milioni di spettatori dal vero e in video, per fare spettacolo, per provocare emozioni, perchè telecamere e giornali dovevano riempirsi di immagini e di parole quasi divinizzanti. Ma soprattutto si doveva ubbidire, da impotente ma cosciente, a ineludibili regole contrattuali dal valore plurimiliardario.

E allora la creazione del mito è falsa, non regge.

Il profondo sentire del pilota non può cadere sotto il nostro giudizio, ma il suo appariscente comportamento in un mare di contorni inattendibili sì.

La figura mitica che così ha origine è fuorviante. Fa passare i suoi tratti umani quasi inosservati.

E' evidente che la responsabilità primaria è dei **Mass Media** che devono gettare in pasto il loro idolo e i più deboli è sicuro che abbocheranno, si trovino a Imola a Silverstone o in Brasile.

Sì, in Brasile!

Dove le centinaia di migliaia di giovani brasiliani si sentivano rappresentanti di un paese tagliato fuori da un'inflazione spaventosa, da orrende tragedie sociali, prima fra tutti lo sterminio dei ragazzi di strada.

Per giovani poveri, affamati, senza lavoro, senza avvenire il mondo sembra soddisfatto se può far dir loro:

però noi abbiamo Senna!

Ci sono molte altre persone alla cui scoperta bisognerebbe porsi e alle quali guardare con ammirazione, con entusiasmo ancora maggiore.

C'è chi la sua vita l'ha dedicata per aiutare in tutto bambini e giovani spastici senza far notizia, senza che il suo nome appaia scritto sui giornali in alcuna dimensione.

Altri " **perdono il loro tempo** " a stare accanto a malati di AIDS in fase terminale, perchè fa ancora vivere e riappacifica con la vita e con la morte il solo fatto di esser lì, come presenza fraterna e amorosa.

C'è chi poi, non abituato al podio di premiazione o alla tribuna osannante, ha scelto l'anonimato d'un campo profughi per bambini soli o la corsia d'una casa per anziani allo scopo di darsi con grande tensione d'amore.

Oggi si corre facilmente il rischio di vedere oscurati i veri valori della vita, in una società che punta le sue telecamere sull'appariscente, l'effimero, il godereccio.

I veri valori, quelli eterni, si fondano sull'uomo. Sono tali se mirano al bene altrui, se si snodano lungo la strada che porta all'amore dell'altro.

Per tutti vale, specialmente per chi crede, quello che Gesù Cristo enunciò con passione divina:

"Non c'è amore più grande di colui che dà la vita per gli altri".

Dopo la proclamazione di questa verità seguì la messa in pratica.

E morì per amore, amore dei fratelli, per trarli da morte a vita eterna.

Da allora si apprese e sempre si dovrà apprendere che il valore dell'amore vero non romba, non spettacolarizza, non mitizza.

DUE MAMME BEATE

segue

Nasce a Magenta, in provincia di Milano, il 4 ottobre 1922: è la 10 di 13 figli messi al mondo dai suoi genitori.

Un esempio importante per lei (ne avrà 4 e per ultimo donerà, ad appena 39 anni, la sua stessa esistenza).

Trascorre serenamente il tempo della giovinezza: iol liceo, l'università, l'Azione cattolica con l'apostolato, la Conferenza di S. Vincezo De' Paoli con l'assistenza ai vecchi, ai bisognosi.

Si laurea in medicina all'Università di Pavia, si specializza in pediatria.

Fidanzata, sposa e finalmente mamma: al primo maschietto segue una femminuccia e poi un'altra ancora.

Sopraggiunge la quarta gravidanza, ma il male, quel brutto male è in agguato.

Lei lo sa: "sono pronta a tutto pur di salvare la mia cre-

atura".

Poco prima del parto dice ai medici: "Se dovete decidere fra me e il bimbo, nessuna esitazione, scegliete il bimbo. Salvate lui".

Il bimbo, anzi la bimba, nasce e lei, dopo 7 giorni di reiterati e inutili tentativi, il 28 aprile 1962 si addormenta nel Signore.

Disse il futuro pontefice Giovanni Battista Montini, allora arcivescovo di Milano, partecipando a Natale di quell'anno alla **Giornata della riconoscenza**: "Il nome di Gianna Beretta-Molla testimonia ed esalta il sublime eroismo di tutte le mamme.

La sua vita eroica suscita profonda commozione nel cuore di quanti riconoscono i principi indefettibili della civiltà".

di PIETRO FRANCO



KEVORKIAN il medico della morte

segue

Al processo per aiuto al "suicidio" il Dottor "Morte" aveva affermato: "Mettendogli la maschera sul volto io volevo solo attenuare il dolore", tentando di far passare per opera di carità un assassinio, perchè si trattò di **Eutanasia**.

Il tentativo era quello di far breccia nell'opinione pubblica americana per l'accettazione dell'eutanasia libera.

Cercò di rincarare la dose l'avvocato difensore di Kevorkian, quando nella sua arringa gridò: "Come può l'America che permette l'abor-

to e moltiplica le condanne a morte punire chi aiuta al suicidio chi sta per morire?".

Il cavillo giuridico si trovò per non condannare chi somministrò l'eutanasia. Il patologo aveva somministrato la morte fuori del territorio dello Stato del Michigan, per cui il Tribunale di Detroit era incompetente e fu assolto.

Ma la morale lo condannò, perchè nessun paziente può autorizzare alcuno a togliergli la vita, perchè di esse il padrone assoluto è Dio che l'ha data.

Anche sui monti di Gelboe il re Saul, ferito a morte dagli arcieri dei Filistei, pregò il suo scudiero ad affrettargli la morte. "Ma lo scudiero non volle" (1 Sam 31, 4). Allora il re Saul si suicidò.

Sul Sinai Dio, circa 300 anni prima, aveva proclamato: "Non uccidere".

E' Dio la fonte della morale, non l'uomo, non la Società, non lo Stato.

E la Chiesa di Cristo, fedele al suo Dio, continua ad annunciare al mondo: "Qualunque ne siano i motivi e i mezzi, l'eutanasia diretta consiste nel metter fine alla vita di persone handicappate, ammalate o prossime alla morte. **Essa è moralmente inaccettabile**" (Catec. Chiesa Cattolica).

Scelte compromettenti

Sulla morale che la Chiesa ribadisce con forza perchè ha le sue radici in Dio, ordinatore supremo, c'è da fare molta attenzione a grosse novità involutive del nostro tempo.

E' certo che la prossima legislatura europea, dopo le votazioni europee, dovrà affrontare i temi più seri della convivenza umana a cominciare appunto dall'eutanasia per poi passare alla sterilizzazione dei malati psichici, dei matrimoni gay, fino ad arrivare ai problemi estremi dell'ingegneria genetica, ai quali si aggiungerà l'altro, a cui nessuno per ora pensa e che ha nome ricerca e sperimentazione sul cervello.

La scelta che si compirà alle prossime votazioni europee è forse l'operazione più solenne e più gravida di futuro tra quante ne ha visto questo secolo. Per quel giorno nulla conterà gli slogan vecchi e nuovi. Conterà solo la visione che ognuno avrà sul valore della singola vita umana. E questo dipenderà non dalla scienza ma dalla profondità della coscienza di ognuno. Dipenderà dall'estimazione che ognuno avrà per la dignità intangibile dell'essere umano.

SILVANY



Anche se i miti crollano.... i veri valori mai!

ISTITUTO DI SCIENZE RELIGIOSE "GIOVANNI XXIII"

TRA SOGNO E REALTÀ'

di Alfonso Franco

Consolante realtà

Il periodo dello svezamento è già terminato. Il nostro ISR ha più di dieci anni di vita. E' una realtà importante della nostra Chiesa locale. E' lecito, pertanto, chiederci: com'è e come potrebbe essere il nostro Istituto di Scienze Religiose?

Nato da oltre un decennio, l'ISR "Giovanni XXIII" è ormai una consolante realtà non solo nell'ambito eminentemente ecclesiale, ma anche nel contesto socioculturale in cui opera.

La Diocesi di Oppido Mamertina-Palmi, configurata territorialmente alla Piana di Gioia Tauro, non è ampia, contando appena 63 Parrocchie, però costituisce un punto nevralgico dell'intera Calabria.

Pertanto l'ISR, insieme con il Seminario Vescovile, sede del Liceo-Ginnasio parificato "S. Paolo", costituisce ovviamente il luogo naturale per l'approfondimento della fede in prospettiva di una riflessione credente che sappia far sintesi tra la fede e la cultura. Ciò risulta tanto più vero ed evidente, se si considera che alla stessa sede dell'ISR fa riferimento il Gruppo Diocesano MEIC - Movimento Ecclesiale di Impegno Culturale. Tutte queste realtà della nostra Chiesa locale devono essere coinvolte nell'intraprendere un più agevole ed unitario cammino verso quella sintesi tra fede e cultura, di cui può beneficiare la pastorale della cultura.

Luogo naturale di approfondimento teologico

Una riprova, e non di poco conto, di come l'ISR tenta di essere il luogo naturale per l'approfondimento teologico della fede, è data dal numero dei diplomati (fino al presente sono 51, a cui bisogna sommare un'altra dozzina di diplomati nel 1994), dal Corpo Docenti in numero di 23 e dai circa 100 alunni effettivamente frequentanti.

Per qualificare maggiormente la nostra scuola dal punto di vista scientifico, tra

l'ISR "Giovanni XXIII" e l'ISR all'Apollinare associato all'Ateneo Romano della Santa Croce si è stipulata una Con-

venzione, per consentire ai nostri alunni, al termine del V anno, di conseguire il Diploma di Magistero in Scienze Religiose.

stro Vescovo fare dell'ISR un centro di formazione spirituale e di irradiazione culturale. Dal prossimo anno sco-



lastico ci proponiamo di rivitalizzare l'Istituto per quanto concerne il suo indirizzo pastorale.

Sede sempre più adeguata

L'ISR "Giovanni XXI-II" è dotato di tutte le strutture necessarie per un suo ottimale funzionamento.

La Diocesi ha dotato l'Istituto di una sede, che è di sua proprietà, idonea ed esclusiva. Faccio presente che, appena concluso l'anno scolastico, inizieranno i lavori per l'ampliamento e una migliore ristrutturazione. Oltre alle aule scolastiche, quella dei Corsi Riuniti è dotata anche di impianto microfonico, ci sono le sedi della Direzione, della Segreteria, della Stamperia, della Biblioteca, del Consiglio dei Professori, i servizi igienici, un ampio terrazzo, un vasto giardino e una Cappellina. L'edificio è disposto su due piani.

Centro di formazione teologico-pastorale e di irradiazione culturale

E' negli intenti del no-

stro Vescovo fare dell'ISR un centro di formazione spirituale e di irradiazione culturale. Dal prossimo anno sco-

lastico ci proponiamo di rivitalizzare l'Istituto per quanto concerne il suo indirizzo pastorale. Anzi, a questo proposito, mi faccio portavoce di una proposta presso l'Ufficio competente della CEI in occasione del Convegno di tutti i Direttori degli ISR e ISSR d'Italia, che si svolge dal 25 al 26 maggio e a cui presenzierò anch'io in qualità di nuovo Direttore del nostro Istituto.

Perché non sfoltire con taglio deciso il numero delle materie, per consentire ai catechisti e agli operatori pastorali parrocchiali di conseguire un titolo, ma soprattutto una formazione teologico-pastorale, che, senza abilitare necessariamente all'insegnamento della religione cattolica nelle scuole, qualifichi il lavoro pastorale nelle nostre Chiese locali?

Ovviamente l'organigramma per ciò che concerne l'indirizzo didattico-pedagogico resterebbe invariato.

Al momento della mia nomina, il Vescovo mi ha fatto capire che dall'ISR si aspetta molto nella duplice prospettiva dell'approfondimento teologico della fede e della sintesi tra fede e cultura, di cui devono essere beneficiari i nostri Laici.

Presenza sempre più incisiva nel territorio

Per una sempre più incisiva ed efficace presenza dell'ISR nel territorio, a partire dal prossimo anno scolastico si tenterà di dare un indi-

ficato. Ecco il perché della mia proposta. Per i nostri catechisti e i nostri Laici in genere, che non hanno interesse particolare per l'insegnamento nelle scuole, perché non sfoltire fortemente il numero delle discipline scolastiche, per incentivare una ri-

sposta positiva a una presenza massiccia di alunni nella frequenza dell'indirizzo pastorale proposto dall'ISR?

Sul come favorire l'espansione dell'indirizzo pastorale e il collegamento tra ISR e altri percorsi formativi posso affermare che l'incentivo migliore potreb-

be consistere nel far diventare il nostro Istituto sempre più cenacolo di formazione spirituale, faro di irradiazione teologica, centro di riferimento spontaneo di ogni attività culturale della nostra Chiesa locale.

Invito ai Parroci

Ai Confratelli Parroci desidero rivolgere l'invito a qualificare sempre più l'indispensabile collaborazione pastorale dei Laici in Parrocchia. L'Istituto di Scienze Religiose offre per sua stessa natura istituzionale lo strumento più valido per un approfondimento teologico della fede per una più efficace impostazione dell'attività pastorale.

Rimpinguiamo la biblioteca

Ai Parroci, ai Sacerdoti, ai Religiosi, alle Religiose e a tutti i Laici desidero rivolgere l'invito a voler donare alla Biblioteca dell'ISR uno o più libri, per rendere questo strumento sempre più importante nel panorama culturale del nostro ambiente.

rizzo unitario alla pastorale della cultura; proporrò la nascita di una rivista di approfondimento e di divulgazione teologica: la rivista sarà una diretta emanazione, quale suo risvolto essenzialmente culturale, di "Acqua Viva", il giornale della Diocesi; avrà luogo all'interno dell'Istituto una conferenza-dibattito mensile tenuta di volta in volta preferibilmente dai Docenti, ma anche da esperti esterni e da rappresentanti qualificati del MEIC. Ci saranno altre iniziative, di cui ci premureremo di dare notizia nel corso dei nostri periodici interventi su "Acqua Viva".

Rivalutare l'indirizzo pastorale

Per ciò che concerne i problemi, le difficoltà, le lacune che presenta l'Istituto, posso dire che sono quelle di un'istituzione relativamente giovane e innovativa nel contesto ecclesiale. Ma la lacuna più evidente è collegata alla proposta, di cui mi son fatto portavoce. Mentre, cioè, l'indirizzo didattico viene preferito, forse utilitaristicamente, dalla quasi totalità degli alunni, quello pastorale è veramente e dolorosamente morti-

D O S S I E R

IL SOSTEGNO ECONOMICO ALLA CHIESA

Il 18 febbraio la revisione del Concordato Tutti i valori in più di ieri

Villa Madama ore 12,00 del 18 Febbraio 1984. Tra Stato e chiesa Cattolica si istaurano nuovi rapporti di collaborazione. A tali accordi seguiranno alcune disposizioni legislative che molto cambieranno nella vita della chiesa in Italia. Tra le più importanti la legge 222 del 20 Maggio 1985 che detta una serie di "disposizioni sugli enti e beni ecclesiastici in Italia" e per il sostentamento del clero cattolico in servizio nelle diocesi. Dieci anni sono il tempo sufficiente per un primo bilancio che chiude con almeno 4 valori positivi. Proprio in quel periodo la chiesa italiana era impegnata nella riflessione su comunione e comunità". E infatti il primo valore positivo è quello della comunione vissuta. Il nuovo sistema (che spieghiamo nelle pagine seguenti) sta stimolando la partecipazione dei credenti alla vita della chiesa anche in settori quale quello economico e del sostegno ai propri sacerdoti fino al decennio scorso appannaggio esclusivo nella gerarchia. La solidarietà concreta e operante è il secondo valore. Nel nuovo sistema le parrocchie che possono dare di più sono impegnate a dare di più, e in questo modo aiutano le parrocchie che possono dare di meno. Non solo questo avviene fra parrocchie ma succede anche fra diocesi. Non ultimo questa solidarietà ha valicato i confini dell'Italia e si è spinta anche verso le chiese del

terzo mondo con le quote dell'otto per mille destinate a tale scopo.

Terzo valore la *libertà*: La chiesa ricevendo ogni contribuzione solo grazie alla libera scelta dei cittadini è ora più libera di predicare il vangelo. La libertà implica sempre più che la chiesa sia credibile e perchè ciò avvenga è necessario che ogni comunità amministri le proprie risorse in trasparenza e correttezza amministrativa ed è questo il quarto valore. Valore testimoniato soprattutto perchè sono in aumento i laici che avendo maturato una forte esperienza umana e spirituale accettano di servire in maniera professionale le proprie comunità in questo compito. Come non ricordare ad esempio i numerosi consigli per gli affari economici sorti e che stanno sorgendo nelle 25800 parrocchie italiane. Tutto a posto allora? Sì, ma a condizione che adesso di colga l'importanza di un'opportunità: quella educativa. Come ricorda il documento del magistero sovvenire alle necessità della chiesa, "occorre far comprendere le ragioni teologiche, fondate sul battesimo, sulla cresima, e sull'Eucaristia che motivano la partecipazione economica nella chiesa; illustrarne le varie necessità pastorali e missionarie; superare mentalità e tradizioni di passiva e comoda dipendenza, o addirittura di pretesa dalle superiori istanze ecclesiastiche o dallo Stato".

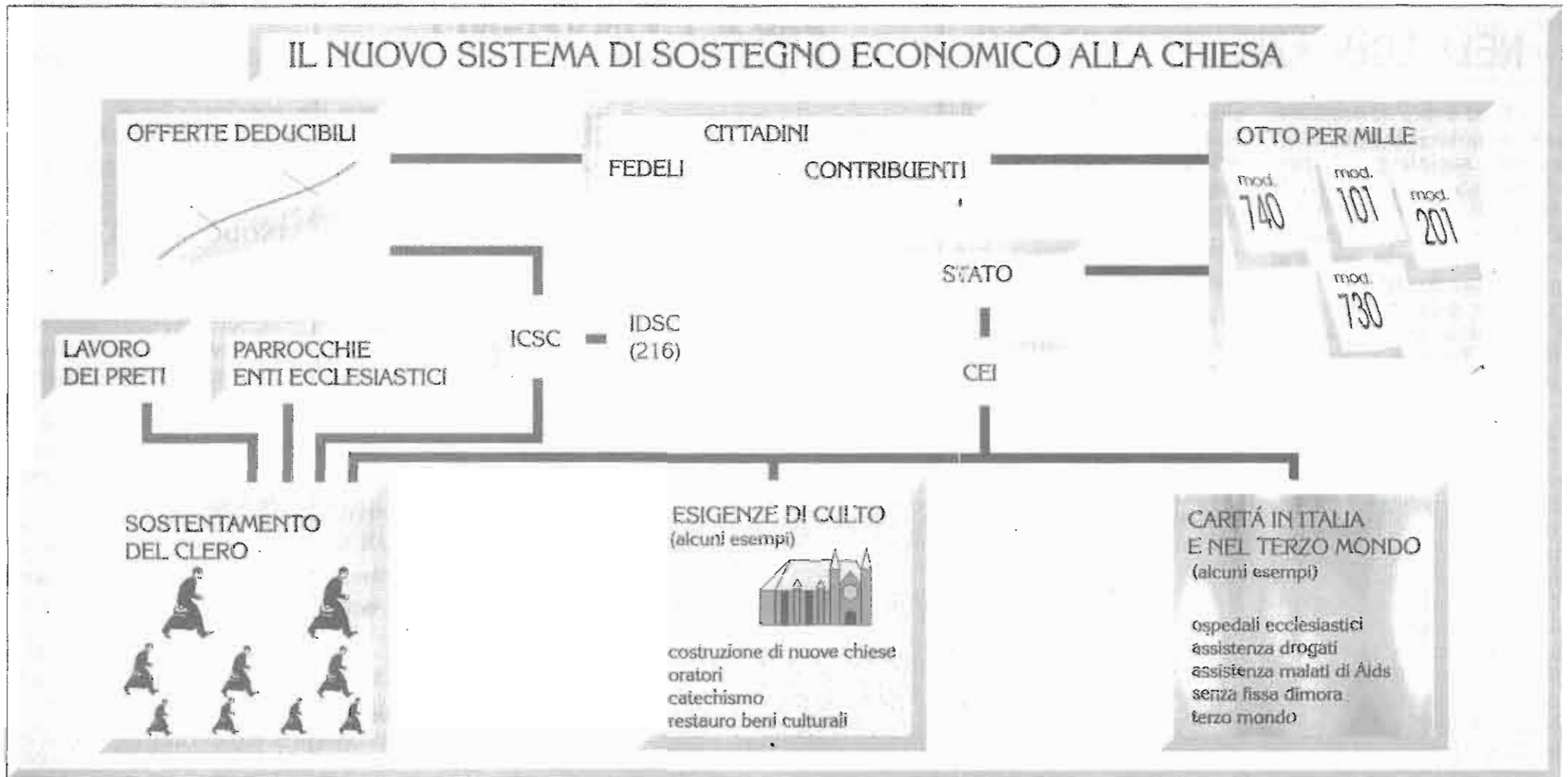


Solo nel 1984 si pose fine ad un sistema obsoleto E alla fine la congrua sparì

Prima dell'Accordo di revisione del concordato i rapporti tra Stato e Chiesa, dal punto di vista economico, erano regolati in maniera profondamente diversa. Il grafico illustra come. Questa disciplina era entrata in vigore all'epoca della "Legge sulle Guarentigie" (1871), a parziale risarcimento dei beni ecclesiastici incamerati dallo stato italiano. All'inizio fu considerata provvisoria. Ma la sua "Provvisorietà" sarebbe durata fino al 1984 (Anzi fino al 1986, calcolando il periodo transitorio, del momento che anche il concordato del 1829 la lasciò inalterata. Lo Stato unitario aveva costituito un fondo per il culto con il compito di integrare, mediante "supplementi di congrua" i redditi troppo scarsi di alcuni benefici (i

benefici erano complessi di beni - case e terreni soprattutto - il cui reddito serviva a sostenere alcune categorie di sacerdoti: Vescovi, Parroci e canonici). Con il passare del tempo, però, questo sistema era diventato obsoleto ed in alcuni casi persino paradossale. Basti pensare che nel 1984 il cosiddetto limite di congrua era costituito da 735 mila lire. In pratica: se il reddito del beneficio di un parroco o di un vescovo o di un canonico fruttava un reddito annuo anche di poco superiore a tale cifra il sacerdote titolare non aveva diritto all'assegno supplementare. In caso contrario lo stato interveniva con un assegno mensile che, sempre nel 1984 raggiungeva le 840 mila lire lorde. L'altro ramo dell'intervento dello stato era costituito dall'erogazione annua di una certa cifra a favore della costruzione di nuove chiese. Negli ultimi tempi del vecchio sistema questa cifra si aggirava attorno ai 6 miliardi circa. E' quasi inutile aggiungere che un sistema del genere contrastava con i principi della costituzione, sia con gli insegnamenti del Concilio Vaticano II.

Era discriminante nei confronti dei sacerdoti (non provvedendo a tutti). Era equivoco perchè teneva a configurare il sacerdote come stipendiato dello Stato. Era, infine, fondato su un titolo parziale e antiquato: si provvedeva cioè soltanto al clero, quasi identificandone le necessità con quelle della Chiesa nel suo complesso. Tutte queste ragioni, dunque, hanno praticamente imposto il passaggio al nuovo sistema. Che elimina i difetti e gli automatismi, rimettendo le scelte nelle mani dei fedeli e dei contribuenti.



Ecco come funziona il meccanismo di sostegno alla chiesa

Un sistema di vasi comunicanti

Che cosa si può fare con una firma e diecimila lire? Molto, se la firma è diecimila lira in questione sono rispettivamente quelle per destinare l'otto per mille del gettito complessivo IRPEF è quella di un'offerta deducibile a favore del sostentamento del clero. Questo in sintesi vuole dire il grafico riprodotto in queste due pagine, che riepiloga il funzionamento del sistema di sostegno economico della chiesa. E' infatti il cittadino che decide di effettuare un'offerta deducibile a favore del sostentamento dei 38 mila sacerdoti italiani. Ed è il contribuente che nel suo modello 740, 101, 201 può firmare nell'apposita casella per destinare alla chiesa cattolica l'otto per

mille. Nel primo caso (parte sinistra del grafico) la sua offerta andrà direttamente all'istituto centrale sostentamento clero (ICSC) e di qui entrerà a far parte delle risorse che assicurano ai sacerdoti italiani una remunerazione media mensile. Nel secondo caso la firma contribuirà a determinare la quota di otto per mille che annualmente viene attribuita alla chiesa cattolica. Il meccanismo prevede che se l'80% dei contribuenti che si sono espressi ha firmato nella casella "Chiesa Cattolica", l'80 per cento dell'otto per mille andrà alla chiesa cattolica. La carità in Italia e nel terzo mondo ha permesso una serie di realizzazioni molto diversificate: in Italia case e allog-

gio per i più poveri, per gli ammalati, assistenza agli anziani e ai minori a rischio; nei paesi del terzo mondo interventi di sviluppo e di pronto intervento in caso di calamità naturali o di guerre.

Una caratteristica del sistema, è lo stretto collegamento tra offerte deducibili e otto per mille che pure sono due forme di finanziamento completamente distinte tra loro. Infatti più aumentano le offerte deducibili e più diminuisce la parte dell'otto per mille da stanziare per questa finalità. di conseguenza aumenteranno invece i fondi a favore di culto e carità

130 di storie in pillole

* 1866 - 67

- Soppressione delle corporazioni religiose e di molti enti secolari.

I loro beni vengono incamerati dallo stato.

- Sopravvivono solo i benefici connessi alla cura d'anime (parrocchie e mense vescovili, benefici dei canonici).

- Costituzione del fondo per il culto, con il compito di provvedere mediante la congrua; ai redditi troppo scarsi di alcuni benefici

* 1871

Il 13 Maggio, con la "legge su Guarentigie" si prevede il riordino, la conservazione e l'amministrazione delle proprietà ecclesiastiche nel regno.

Ma la disciplina rimane immutata.

* 1929

11 Febbraio vengono firmati a Roma i patti lateranensi. Ma anche nel concordato la disciplina dei rapporti patrimoniali Stato - Chiesa rimane invariata. Congrua e benefici sopravviveranno per altri 57 anni.

* 1984

Il 18 Febbraio viene firmata a Roma l'accordo di revisione del concordato. L'articolo 7 numero 6 istituisce una commissione paritetica per disciplinare la materia degli enti e dei beni ecclesiastici e per la revisione degli impegni finanziari dello stato Italiano. La commissione termina il suo lavoro in autunno.

* 1985

La nuova disciplina è contenuta nella legge numero 222 del 20 Maggio.

* 1987

Dal primo Gennaio lo stato non paga più le congrue e comincia a finanziare il nuovo sistema di sostentamento del clero.

* 1989

Il 1 Gennaio entrano in vigore le offerte deducibili.

* 1990

A Maggio i contribuenti firmano per la prima volta per la destinazione dell'otto per mille del gettito complessivo dell'IRPEF.

IL RUOLO DEL SACERDOTE NELL'EDUCAZIONE MORALE

Preti e morale cristiana: un binomio tra i più difficili nel contesto sociale e culturale odierno, segnato dal relativismo etico, dal "pensiero debole", da una comunità cristiana che presenta a volte anche al proprio interno una certa confusione proprio sui temi morali più delicati (sessualità, matrimonio, bioetica, morale del lavoro, politica, povertà ecc.).

Che fare per la formazione dei giovani preti? E' pensabile una formazione permanente del clero sulle tematiche morali? Come favorire l'educazione morale nelle parrocchie? Sono alcune domande che si è posto mons. Renato Corti, vescovo di Novara e presidente della commissione episcopale per il clero nella riflessione dal titolo "Il ministero presbiterale e l'educazione al senso morale e cristiano".

La risposta ai problemi

Mons. Corti ribadisce intanto la centralità della figura del prete nella comunità, proprio in relazione al ruolo di guida, formazione, discernimento e orientamento dei fedeli.

I preti debbono perciò essere formati in vista di questo delicato compito che li colloca come educatori al Vangelo e anche come "uomini pubblici", la cui azione è cioè sotto gli occhi di tutti.

Nel clima di scetticismo circa i valori e i comportamenti in cui siamo immersi (vengono citati dati di un atteggiamento "permissivo" di giovani dichiaratamente cattolici circa comportamenti, quali rapporti sessuali prima del matrimonio, omosessualità, assenteismo sul lavoro, non andare a messa la domenica, sposarsi solo civilmente ed altro, per

circo il 50% dei casi), fare il prete in coerenza con il Vangelo e il comportamento "radicale" da questo richiesto non è facile.

Urgenza di solida formazione

I giovani preti e i seminaristi debbono oggi essere formati alla luce di una teologia fondamentale "robusta", senza la quale è facile non cogliere in tutta la sua portata gli insegnamenti delle morali speciali, quali ad es. quelle matrimoniali, sociali, sulla bioetica.

Se il prete è chiamato a usare i tradizionali strumenti liturgico-pastorali per l'azione formativa (sacramenti, omelie, catechesi, lectio divina) una particolare accentuazione assume - il suo ruolo di "direttore spirituale". Questo è - secondo mons. Corti - "uno dei momenti più importanti dello svolgimento del ministero presbiterale".

E in vista di questo compito, di conseguenza, occorre prestare particolare attenzione alla formazione dei futuri preti, ai quali non dovranno mancare accanto a una profonda formazione ed esperienza spirituale, - dice mons. Corti - "una grande competenza culturale e teologico - morale".

**Sarai molto povero
finchè non scoprirai
che non è a occhi aperti
che puoi vedere di più**

Scuola di formazione all'impegno
sociale e politico

Diocesi di Oppido Mamertina - Palmi

Venerdì 3 giugno ore 16.30

Salone Seminario Vescovile di Oppido Mamertina

Laboratorio guidato dal Prof. Augusto Cavadi

Strategia di difesa del cittadino dal potere mafioso

Nel corso dell'incontro verrà presentata l'ultima pubblicazione del Prof. Cavadi

"II VANGELO E LA LUPARA"

Edizioni Dehoniane Bologna

PROGRAMMA PER IL CONVEGNO DI AGGIORNAMENTO PER IL CLERO DELLA DIOCESI DI OPPIDO MAMERTINA - PALMI SUL TEMA

LA BIOETICA ALLA LUCE DEI DOCUMENTI DEL MAGISTERO CATTOLICO

20 giugno: mattina

Relazione: *Le fondazioni morali della bioetica*

(riferimento alla Veritatis Splendor)

Relatore: R.P. Gonzalo Miranda

Lavori di gruppo su questioni proposte dal relatore

Discussione in seduta plenaria

pomeriggio

Relazione: *Tecniche di procreazione artificiale*

(riferimento alla Donum Vitae)

Relatore: dott. Antonio G. Spagnolo

Lavori di gruppo su questioni proposte dal relatore

Discussione in seduta plenaria

21 giugno: mattina

Relazione: *La diagnosi prenatale e le terapie fetali*

(riferimento alla Donum Vitae)

Relatore: dott. Antonio G. Spagnolo

Lavoro di gruppo su questioni proposte dal relatore

Discussione in seduta plenaria

pomeriggio

Relazione: *Contraccettivi e abortivi: etica della sessualità e procreazione*

(Riferimento alla Humanae Vitae, alla Dichiarazione "Persona umana" e alla Dichiarazione su alcune questioni di etica sessuale)

Relatore: R. P. Gonzalo Miranda

Lavori di gruppo su questioni proposte dal relatore

Discussione in seduta plenaria

22 giugno: mattina

Relazione: *Eutanasia e assistenza al malato terminale*

(riferimento alla Dichiarazione sull'Eutanasia e al documento del Pontificio Consiglio Cor Unum)

Relatore: R.P. Gonzalo Miranda

Lavori di gruppo su questioni proposte dal relatore

Discussione in seduta plenaria

RIVENDITORE AUTORIZZATO IBM
ALAMPI RAG. SALVATORE
MACCHINE E MOBILI PER UFFICIO
ASSISTENZA HARDWARE/SOFTWARE
VIA CIRCONVALLAZIONE 190
TEL. FAX (0966) 612500

Dalla segreteria regionale
calabrese cism

Convegno Regionale
a Lamezia T.

IL CAMMINO DEI RELIGIOSI E RELIGIOSE CALABRESI VERSO IL SINODO MONDIALE DEI VESCOVI

Ci siamo dati convegno da tutta la Calabria, a Lamezia Terme, nei giorni 27 e 29 aprile u.s., in più di duecento tra anime consacrate, religiosi e religiose per interrogarci sulla identità carismatica e sulla missione della Vita Consacrata. E questo in tensione verso il Sinodo mondiale dei Vescovi "La Vita Consacrata e la sua missione nella Chiesa del mondo", che si celebrerà nel prossimo autunno a Roma.

Ritornare alle radici, riscoprendosi "nuove creature" nella dimensione delle beatitudini in un'appassionata e costante ricerca della volontà del Padre nello Spirito Santo, il quale conduce a seguire Cristo più da vicino per dividerne vita e missione, significa, farsi: memoria evangelica all'interno del popolo di Dio; fermento di comunione nella Chiesa; segno delle realtà future.

In un mondo che cambia continuamente e in cui l'esperienza del male sembra prendere il sopravvento (povertà, droga, emarginazione, corruzione, disoccupazione, violenza, omertà...), si fa impellente e forte l'urgenza di una nuova evangelizzazione colme di carità, capace di curvare sull'uomo bisognoso, e sofferente con il cuore e la mente del "Buon Samaritano", che è Cristo Gesù. E il consacrato/a, proprio perchè tale, deve essere una profonda identità cosciente e responsabile un buon samaritano nel cuore della Chiesa, costituita da Cristo serva dell'umanità. Dev'essere il "servo" non solo della Parola che si fa Vita e annuncio, ma anche della Parola che si fa Sacramento di perdono e di liberazione.

E' quanto con autorità insegnato nei loro interventi le Ecc. Rev.me : Mons. Giuseppe Agostino, Presidente della Conferenza Episcopale Calabria; Mons. Domenico Cortese, Delegato CEC per la Vita Consacrata; Mons. Vincenzo Rimedio, Vescovo di Lamezia Terme e Mons. Vittorio Mondello, Arcivescovo della Diocesi di Reggio Calabria.

**Sarai molto maldestro
finchè non ti accorgerai
che, con le mani giunte,
puoi agire molto di più
che agitando le mani:
senza volerlo
potrebbero ferire!**
(H. Camara)

PER I PARROCI

LA TUTELA
DELL'ENTE PARROCCHIA

Nel momento in cui il Vescovo nella sua autorità Diocesana, affida al Parroco la Parrocchia, questa viene riconosciuta nell'ambito canonico come dotata di personalità giuridica per il diritto stesso, cioè comincia a vivere una realtà pubblica nuova, rivendicando dei diritti e dei doveri. E proprio tra i doveri nasce quello della tutela dei beni affidati, ed anche quello della tutela civile del Parroco nella Sua qualità di conduttore dell'Ente Parrocchia.

A tal proposito la Società Cattolica di Assicurazione, da anni al servizio del Clero, con il quale ha stipulato diverse convenzioni, propone ai Rev.di Parroci un suo specifico prodotto, la MULTIRISCHI DELLA PARROCCHIA, una polizza questa che raggruppa in un unico simple un insieme di garanzie, e precisamente di carattere INDENNITARIO E RISARCITORIO.

Una polizza studiata per proteggere il patrimonio mobiliare ed immobiliare, sia per proteggere il Parroco pro tempore nella Sua qualità di legale rappresentante dell'Ente, dalle richieste di risarcimento per danni involontariamente cagionati a terzi, nell'espletamento della conduzione dell'affidamento Parrocchiale.

Pertanto Cattolica in accordo con la Curia, visiterà le Parrocchie, illustrando il prodotto in base alle realtà Parrocchiali.

PARROCCHIE ASSICURATE IN DIOCESI

PARR. SANTI NICOLA E FANTINO - S. CRISTINA
Don Ioculano

PARR. S. TEODORO MARTIRE - RIZZICONI
Don Ciardullo

PARR. SANTI NICOLA E BLAGIO - FEROLETO D. C.
Don Boca

PARR. S. MARIA DEGLI ANGELI - LAUREANA
Don Galatà

PARR. MARIA SS. ASSUNTA - DELIANUOVA
Mons. Cocolo

PARR. S. MARINA VERGINE - POLISTENA
Don Demasi

PARR. MARIA SS. IMMACOLATA - POLISTENA
Don Falletti

PARR. S. NICOLA VESCOVO - ANOIA INF.
Don Raso

PARR. S. SEBASTIANO - ANOIA SUP.
Don Furfaro

PARR. MARIA SS. DEL ROSARIO - CITTANOVA
Don Giovinazzo

PARR. S. NICOLA VESCOVO - MELICUCCO
Don Vomera

PARR. SS. APOSTOLI PIETRO E PAOLO - TAURIANOVA
Don Franco

La Settimana di Gambarie

segue da pag. 1

E' chiaro che, se c'è un cambiamento di rotta, ci saranno pure delle motivazioni tali che consigliano di operare diversamente.

Cerchiamo di capire cosa succede.

Tutto parte da una riflessione approfondita fat-

Come fare? Potenziamento dei tre uffici diocesani e loro specializzazione, in modo da avere, a scadenza non troppo lunga, 40 - 50 persone in grado di offrire alle parrocchie un servizio qualificato.

Pertanto la settimana

catechistica di Gambarie sarà una settimana di formazione per i formatori - componenti dei tre uffici diocesani, con lavoro parte in comune e parte diversificato per i tre settori.

La settimana è, inoltre, chiaramente aperta a tutti i sacerdoti, a persone da loro indicate e a persone che i tre uffici riterranno di invitare.

COLBY



ta dai responsabili dell'ufficio catechistico, liturgico e caritas insieme al Vescovo.

Analisi delle attività formative dei tre uffici: scuole zonali per catechisti, incontri per animatori liturgici, incontri per operatori caritas.

Bilancio: certamente non positivo, quasi fallimentare.

Cause: scarso desiderio di migliorare, soprattutto gli operatori; e poi i soliti snobbatori.

Conseguenze: si rischia di non sostenere a sufficienza, di non animare i 3 settori fondamentali della vita della Chiesa.

Decisione: se la montagna non va a Maometto, Maometto va alla montagna, cioè, rovesciamento totale della strategia degli uffici diocesani; cioè non più riunioni diocesane o zonali, ma servizio prestato direttamente nelle parrocchie (se le parrocchie e il parroco lo ritengono utile).

COMUNICATO
DELLA S. CONGREGAZIONE
PER IL CULTO DIVINO
E FINALMENTE ARRIVARONO
LE... CHIERICHETTE

Ha destato abbastanza curiosità la notizia apparsa sui giornali che la Chiesa, ufficialmente, apriva alle ragazze-chierichette nel servizio liturgico.

In effetti la Sacra Congregazione per il culto divino ha comunicato ai presidenti delle varie Conferenze Episcopali l'interpretazione autentica, fatta dal Pontificio Consiglio per i Testi legislativi, del can. 230 §2.

Questo canone ammette la possibilità, per uomini e donne, di aver affidate funzioni liturgiche; tra queste è da annoverare la possibilità di servire all'Altare.

Nel comunicato della suddetta S. Congregazione si evidenzia che la Santa Sede rispetta la decisione che, per determinate ragioni locali, alcuni vescovi hanno adottato circa le chierichette, in base a quanto previsto dal can. 230 §2; ma, allo stesso tempo, la medesima Santa Sede ricorda che sarà sempre molto opportuno di seguire la nobile tradizione del servizio all'Altare da parte dei ragazzi. Come è noto, ciò ha permesso uno sviluppo consolante delle vocazioni sacerdotali.

Vi sarà, quindi, sempre l'obbligo di continuare a sostenere tali gruppi di chierichetti.

UNA SOCIETA' CHE GIUDICA MA CHE NON COSTRUISCE

di MYRIAM COSTA

Religione ufficiale di questa nostra Italia (e speriamo di poterlo dire per tanto tempo ancora!) è come tutti sappiamo la religione cattolica. Ma dagli obiettivi perseguiti e quindi dai risultati ottenuti sembrerebbe non essere così. I fatti evidenziatisi in questi ultimi mesi si discostano totalmente dagli insegnamenti evangelici e dall'osservanza dei dieci Comandamenti.

La morale contenuta in un antico adagio, "fate come dicono, ma non fate come faccio", sembra infatti incarnata benissimo nella quasi totalità delle menti di uomini che formano questa nostra variegata società.

Uso il termine "variegata" per illudermi di poter trovare ancora qualche essere umano che la pensi in modo diverso. Molti, leggendo queste poche righe, si scandalizzeranno dicendo: no! noi non siamo così!

In effetti e con onestà, quanti di noi hanno saputo rifiutare una raccomandazione? Un qualsiasi beneficio? Quanti di noi hanno pronunciato parole di amicizia e solidarietà e hanno disatteso tali contenuti nei riguardi dei parenti più prossimi? Ed allora? Abbiamo tutti insieme commesso degli errori. Abbiamo tutti insieme costruito una società di "sepolcri imbiancati", belli a vedersi di fuori ma contenenti purtroppo resti di uomini che furono. Abbiamo, e mi dispiace dire

ciò per quelli che hanno lavorato onestamente con sacrificio ed abnegazione, impostato male la nostra vita, riducendola ad una fiera di vanità, dove l'averne ha emarginato sempre più la cultura dell'essere. Oggi, che fare?

Innanzitutto smettere di giudicare e cercare di puntare l'indice verso noi stessi, cercando di conferire identità e dignità al nostro vivere, promuovendo una cultura di vita e di costruzione. Mattoni di una società sono gli uomini che la compongono ai diversi livelli organizzativi. Spetta quindi ad ogni singolo analizzare con onestà e lucidità se stesso e le scelte fatte in precedenza e, se queste ultime risultano errate, cercare di indirizzare la propria vita su binari che siano di servizio e di fattiva partecipazione.

Fede in Dio, speranza nel futuro e carità, che si estrinseca nell'ascolto di coloro che hanno bisogno, diventino per ognuno di noi punti di riferimento per costruire una società in grado di perseguire obiettivi più sublimi.

Costruzione che si attua solo attraverso un impegno concreto e fattivo, che sia in grado di sostituire la cultura del dire a quella del fare. Soltanto così, con l'impegno di ogni singolo, che deve essere avvertito come impegno di "trincea", si potrà costruire la società vera ed autentica del domani.

VOCAZIONE SECOLARE SEGNO PROFETICO DEI TEMPI

di SINA SAFFIOTI

Nella storia della Chiesa, lo Spirito ha suscitato forme sempre nuove di vita consacrata a Cristo, rispondenti alle condizioni storiche e ai bisogni dei tempi.

Al nostro tempo, contrassegnato da profonda crisi di valori e da ansiose attese di rinnovamento, lo Spirito Santo ha donato gli Istituti secolari. La novità degli Istituti secolari riconosciuti dalla Chiesa verso la metà del nostro secolo, consiste nel far sintesi tra **consacrazione e secolarità**: due aspetti ritenuti prima inconciliabili per la difficoltà di coniugare una vita secondo i consigli evangelici con l'inserimento pieno nel mondo. Per questo gli Istituti secolari si distinguono nettamente da tutte le forme precedenti di vita consacrata perché, per i loro membri, rimanere nel secolo, senza obblighi di vita comune, laici tra i laici, è elemento essenziale e determinante della loro vocazione al pari della consacrazione a Dio.

Il Magistero della Chiesa ha preso posizione, riconoscendo la "specificità" di questi Istituti. Dalla Provvida Mater Ecclesiae (1974) e dal Primo Feliciter (1948), attraverso i discorsi sempre più esplicativi di Paolo VI e di Giovanni Paolo II, si è arrivati al Codice di Diritto Canonico, che definisce i membri degli Istituti secolari così: "Laici, che nel mondo e dal mondo,

partecipano della funzione evangelizzatrice della Chiesa sia mediante la testimonianza della fede cristiana e di fedeltà alla propria consacrazione, sia attraverso l'aiuto che danno perché le realtà temporali siano ordinate secondo Dio e il mondo sia vivificato dalla forza del Vangelo" (N. 713 / 2).

E' evidente in queste espressioni la sottolineatura della finalità missionaria dei laici consacrati, che vivono il loro impegno battesimale, partecipando alla funzione profetica, sacerdotale e regale di Cristo con la radicalità di una vita povera, casta e obbediente. La radicalità richiesta

dai consigli evangelici non cambia - come dice Giovanni Paolo II - la condizione di laici, anzi la rafforza perché esige una dedizione più totale alla missione del mondo.

Nella nostra Diocesi, da molti decenni c'è la presenza di due Istituti secolari.

L'Istituto delle Oblate del S. Cuore, fondato da D. Francesco Mottola, sacerdote esemplare, vissuto e morto a Tropea, in concetto di santità, e dalla Sig.na Irma Scruglia, ancora vivente.

L'altro Istituto è quello delle missionarie della Regalità di N. Signore Gesù Cristo, fondato da P. Gemelli, medico, scienziato, convertito al cattolicesimo e diventato frate francescano (fondatore pure dell'Università Cattolica del S. Cuore) e da Armida Barelli, donna di in crollabile fede, di lucide intuizioni, che ha vissuto in pienezza la storia e le tensioni storiche degli uomini del suo tempo.



ALL'ATTENZIONE DEI PARROCI

CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA CONSIGLIO PERMANENTE

DETERMINAZIONE DEL CALENDARIO DELLE COLLETTE E DELLE GIORNATE DI SENSIBILIZZAZIONE

- Le collette a carattere universale obbligatorie sono:
 - ultima domenica del mese di giugno: per la carità del Papa;
 - terza domenica di ottobre: per le Missioni;
 - Venerdì Santo: per le opere della Terra Santa;
- Le collette a carattere nazionale obbligatorie sono:
 - terza domenica di Pasqua: giornata nazionale per l'Università Cattolica;
 - terza domenica di novembre: giornata nazionale per le migrazioni.
- Giornate di sensibilizzazione a carattere universale o nazionale sono:
 - 1° gennaio: giornata mondiale per la Pace;
 - domenica tra il 18 e il 25 gennaio: giornata mondiale dell'unità della Chiesa;
 - 11 febbraio: giornata del malato;
 - prima domenica di febbraio: giornata nazionale per la Vita;
 - quarta domenica di Pasqua: giornata mondiale delle Vocazioni;
 - seconda domenica di ottobre: giornata mondiale delle Comunicazioni sociali;
 - seconda domenica di novembre: giornata nazionale del ringraziamento;
 - domenica variabile: giornata del quotidiano cattolico;
 - domenica variabile: giornata nazionale di sensibilizzazione per il Sostentamento del Clero e per il sostegno economico della Chiesa



Codice stradale
Divieto di sosta



Obbligo di
proseguire diritto.

Codice evangelico

Secondo il codice di Gesù quasi sempre è divieto di sosta.

Cristo, infatti, non ha mai detto: "Io sono la sedia, sedete e riposatevi", ma ha detto "Io sono la via".

(Gv 14,6)

Codice evangelico

Per Cristo vale sempre.

Lo dice apertamente: "Nessuno che ha messo mano all'aratro e poi si volge indietro, è adatto per il regno di Dio".

(Lc 9, 62)

DA PALMI

COMUNICAZIONE
PER ACQUA VIVA

PRIMA GIORNATA DIOCESANA
DEGLI AMMALATI

Nel salone Pio X, presso la concattedrale di Palmi, si è tenuto venerdì 13 maggio il primo incontro diocesano degli ammalati alla presenza del Vescovo Mons. Domenico Crusco, con la partecipazione di Mons. Laruffa, di don Pietro Gallo, di don Gianni Gentile, di don Edoardo Molina, di don Alfonso Franco, di don Antonio Iamundo e di P. Lorenza Bergamin.

La partecipazione degli ammalati è stata numerosa e rappresentativa di tutta la Diocesi in clima sereni, pur se di sofferenza e

mondo sanitario attraverso una adeguata formazione dei propri membri a vivere la Carità di Cristo verso i malati.

Ai sofferenti e a tutti i partecipanti è stata consegnata per ricordo una bella immagine della Madonna di Fatima, nel giorno in cui si ricordava il primo incontro di Maria con i tre pastorelli.

Ai membri della Consulta il Vescovo ha donato l'opuscolo: "LA PASTORALE DELLA SALUTE NELLA CHIESA ITALIANA", documento contenente le linee operative per un cammino nel servizio dei malati.

Veniva quindi tra noi P. Francesco che, con la chitarra in mano, ha rallegrato i cuori con delle belle canzoni che abbiamo eseguito assieme.

Lasciato il salone Pio X, tutti si sono trasferiti in Concattedrale dove il Vescovo ha presieduto la



di sacrificio.

Mons. Laruffa ha tenuto una ricca conferenza: con grande carità si è espresso con semplici esperienze, per rendersi comprensibile e toccante è stato l'elenco dei casi citati a partire dal Santo Padre il Papa, autore della lettera Salvifici doloris, il cui contenuto è prezioso per la dottrina cristiana sulla sofferenza redentrice unita a Nostro Signore Gesù Cristo.

Ha pure parlato dell'esperienza di Carmelina, una giovane di Gioia Tauro, costretta ad usare un respiratore artificiale, presente in sala con un abito rosso, a sottolineare l'esperienza di gioia cristiana che lei vive attraverso la Fede nell'amore di Dio.

Molte, belle, buone ed utili cose ha detto Mons. Laruffa, anche se l'ascolto è stato un po' movimentato dal flusso continuo di anziani ed ammalati che entravano in sala, accompagnati da suore e volontari.

Padre Lorenzo, responsabile diocesano della Pastorale Sanitaria, ha coordinato e guidato l'incontro.

All'Assemblea è stato quindi presentato il gruppo dei **MINISTRI STRAORDINARI DELL'EUCARESTIA**, specificamente incaricati dalla Chiesa Diocesana a dedicare loro tutta la possibile assistenza di carità che trova la sua massima espressione nel portare la Santa Comunione agli infermi che la desiderano.

Sono stati presentati ancora i componenti della **CONSULTA PASTORALE DIOCESANA DELLA SANITA'**, coloro cioè che si propongono l'umanizzazione del

Concelebrazione e ha tenuto un'Omelia densa di insegnamento evangelico e testimonianza di fede e umanizzanti.

Con un rito sobrio e ben partecipato, alla presenza degli ammalati e di tutto il popolo, il Vescovo ha conferito il ministero straordinario dell'Eucarestia ad alcuni fedeli che vanno ad accrescere il numero delle persone che già esercitano questo compito nella Chiesa diocesana.

L'incontro, alla fine della Santa Messa, si è concluso con lo scambio più vivace e colorito di espressioni di carità ed amore cristiano fra tutti i presenti.

Il Signore ci ha donato, il 13 maggio, la grazia di tanto concorso degli ammalati cristiani, i veri protagonisti di tante esperienze di fede, di speranza, i veri oranti rivolti al Signore Dio di misericordia.

Teresa Ammendolia
della Consulta della Sanità.

Non ti sei ancora accorto che con ACQUA VIVA hai in mano il polso della situazione della tua Chiesa Diocesana e un'occasione privilegiata di sentirti coinvolto?

Inforca questi occhiali!

A SINOPOLI

L'AZIONE CATTOLICA GIOVANILE
ORGANIZZA UN CONVEGNO
SULLA MAMMA

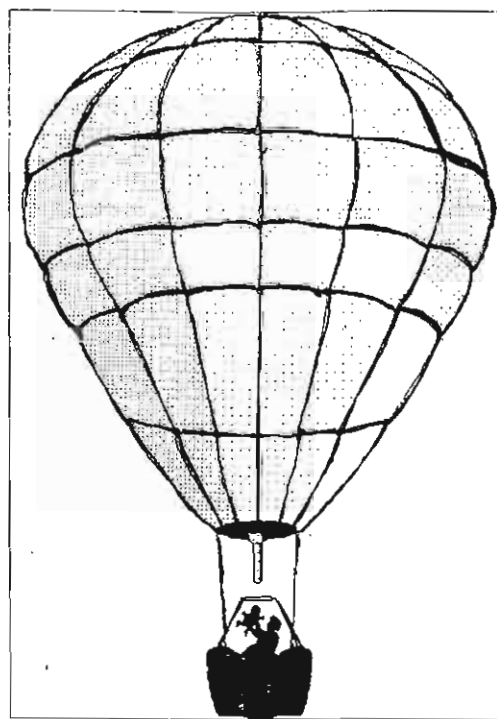
Per l'8 maggio, festa della Mamma, l'Azione Cattolica Giovani di Sinopoli ha promosso il 1° Convegno di AC presso la Chiesa Maria SS. delle Grazie per festeggiare le tantissime mamme che hanno accolto con grande gioia tale iniziativa. Ritenendo opportuno che su questo tema si potesse parlare in Chiesa, questa è stata trasformata in un'ampia Aula Magna con la posa, per tutta l'iconostasi, di un grande telo sul quale campeggiavano grafici e frasi significative.

Attraverso le parole del nostro parroco don Antonio Siciliano, che ha introdotto i lavori, e colgo l'occasione per ringraziarlo di cuore a nome di tutta l'AC per ciò che quotidianamente fa per noi, attraverso la

relazione della sottoscritta dal tema

LA MAMMA COLONNA PORTANTE DELLA FAMIGLIA E BENE PREZIOSO DA AMARE e la relazione di un'altra ragazza di AC, Bianca Galatti, **LA MADRE PER EC-**

1° Convegno di A.C. Sinopolese 1994



Con il tuo gesto d'amore puoi salvare una vita: ADOTTA UN BAMBINO A DISTANZA!

CELLENZA: MARIA, è stato messo in luce quanto difficile, complesso e faticoso sia il ruolo

della madre, soprattutto nella società odierna fatta di consumismo, di innumerevoli problemi irrisolti, e del riaffermarsi dell'ipocrisia e di egoismi di ogni genere.

Si è fatto della **MAMMA** argomento di un convegno parrocchiale perché la società di oggi esalta, specie attraverso i **Mass Media**, molti personaggi, ma si dimentica facilmente di celebrare le benemerite infinite della donna, sposa e madre, che, con una volontà straordinaria e una capacità di sacrificio per il bene degli altri, tra le pareti domestiche lavora da mattina a sera, nell'interesse della casa, del marito e dei figli, dando loro generosamente, e spesso eroicamente, tutto il suo tempo, sacrificando le sue legittime aspirazioni, vivendo a volte dimentica di sé e preoccupata solo degli altri che sono a lei più cari di se stessa.

E' da tener presente che la mamma rappresenta l'equilibrio, l'unione, l'amorevolezza, la serenità, la sicurezza, il senso della protezione.

La mamma, fonte di generazione e di vita, è centro della storia della famiglia, è modello educativo ed elemento insostituibile di elevazione morale.

Certamente la donna, mortificata ad essere oggetto di possesso e di desiderio, nel suo ruolo di madre recupera la particolare sua dignità, un suo posto, un valore assoluto davanti al quale tutti, mariti e figli, devono inchinarsi. L'amore quindi della e per la mamma è per ciascuno il modello massimo dell'affettività umana.

L'altro scopo importante per il quale il convegno è stato organizzato era **L'ADOZIONE A DISTANZA**.

Di ciò si è occupata molto bene la nostra animatrice Maria Bonfiglio che ha messo in evidenza come per un piccolo gesto di amore (poche migliaia di lire) si può salvare una vita, appunto con l'adozione a distanza.

A tale fine sono stati anche venduti circa 2000 vasetti con vere piantine, il cui ricavato è stato interamente utilizzato per adottare bambini a distanza.

Altrettanto si è fatto con la rifica di una grande confezione floreale.

La comunità di Sinopoli è stata sensibilizzata e ha dimostrato di saper rispondere molto bene all'iniziativa.

Di questo siamo orgogliosi.

Leonello Rosaria

A.C.G. Sinopoli

PARROCCHIA DI MELICUCCA'

In questo anno di grazia 1994, mentre il mondo è funestato dalla barbarie di guerre civili e molti popoli in Occidente e in Oriente, ancora come ai tempi del Santo, sono afflitti da mille contraddizioni, **CELEBRA LA FESTA DEL 13 GIUGNO 1994, S. ANTONIO**, e, accogliendo gli appelli accorati del **SANTO PADRE GIOVANNI PAOLO II**, la consacra **GIORNATA PER LA PACE NEL MONDO.**

In occasione della festa di **SAN GIOVANNI BATTISTA, GIOVEDÌ 23 GIUGNO**, vigilia, S. E. Mons. Domenico Crusco sarà accolto dal tradizionale Corteo Civico prima di esporre la Bandiera e il quadro del Santo Patrono sui ruderi dell'Antico Castello. **VENERDÌ 24 GIUGNO** la Comunità Parrocchiale celebrerà la festa liturgica della Natività di San Giovanni Battista con la massima solennità.

Il Parroco
Sac. Paolo Martino

**ELENCO DELLE OFFERTE DIOCESANE
PER LA COSTRUZIONE DELLA CASA DI
ACCOGLIENZA DEI MALATI DI A.I.D.S.
IN CASTELLACE**
PARROCCHIE

1. S. NICOLA MELICUCCO	250.450
2. GIFFONE	395.000
3. CINQUEFRONDI	700.000
4. SINOPOLI	800.000
5. ROSARIO PALMI	1.000.000
6. S. NICOLA DELIANUOVA	1.000.000
7. AMATO	300.000
8. ADDOLARATA OPPIDO M.	400.000
9. ROSARIO CITTANOVA	500.000
10. SAN PROCOPIO	700.000
11. SITIZANO	232.000
12. SOCCORSO PALMI	1.000.000
13. S. IPPOLITO GIOIA TAURO	100.000
14. PS. ANNA IN S. ANNA DI SEM.	150.000
15. BELLANTONE	500.000
16. MARIA SS. DELLE GRAZIE TAURIANOVA	1.000.000
17. MARIA SS. DELLA COLOMBA S. MARTINO	417.000
18. S. ANTONIO BOSCO DI ROSARNO	250.000
19. PLUBRICHI	126.000
20. S. MARINA VERGINE POLISTENA	1.800.000
21. SCIDO	500.000
22. ADDOLORATA BARRITTERI	600.000
23. SAN FERDINANDO	100.000
24. MARIA SS. DI PORTOSALVO GIOIA T.	1.000.000
25. SAN GIOVANNI B. MELICUCCA'	200.000
26. SAN GIORGIO MORGETO	805.000
27. MARIA SS. ASSUNTA DELIANUOVA	1.200.000

SCUOLE

28. LICEO CLASSICO PALMI	88.000
2. LICEO SCIENTIFICO ROSARNO	100.000
30. ISTITUTO D'ARTE PALMI	124.950
31. SCUOLA MEDIA MILONI PALMI	250.450
32. SCUOLA ELEMENTARE DON BOSCO S. EUFEMIA D'ASP.	132.000
33. SCUOLA MEDIA VITTORIO VISALLI S. EUFEMIA D'ASP.	272.000
34. SCUOLA ELEMENTARE PURGATORIO S. EUFEMIA D'ASP.	100.000
35. SCUOLA MEDIA SINOPOLI	1.127.000+10\$
36. SCUOLA ELEMENTARE SINOPOLI	300.000
37. SCUOLA MEDIA LUIGI CHITTI CITTANOVA	1.507.200
38. SCUOLA MEDIA PASCOLI VIA ALDO M. TAURIANOVA	740.600
39. SCUOLA MEDIA CONTESTABILE TAURIANOVA SEZIONE STACCATA SAN MARTINO	320.000

ALTRI

39. D. GILDO	100.000
40. SUORE DELLA CARITA' MESSIGNADI	100.000
41. SUORE MISSIONARIE DEL CATECHISMO CITTANOVA	510.000
42. MONASTERO VISITAZIONE	200.000
43. SUORE MISS. CATEC. VIA S. MARIA CITTANOVA	100.000
44. SANTUARIO CARMINE P. CARMEL. PALMI	370.000

**CAMPO ESTIVO DI LAVORO
IN ALBANIA: A ORIKUM**
DAL 1 AL 14 AGOSTO '94
Il Campo prevede:
al mattino

- lavoro manuale: ristrutturazione di un poliambulatorio

al pomeriggio

- animazione con i fanciulli e visita alle famiglie.

Ci saranno momenti di preghiera e di formazione.
Gli interessati si rivolgano al Direttore della Caritas
Diocesana don Pino Demasi telefonando ai numeri
86071 / 931303
RICERCA SULLE POVERTA'
segue da pag. 1

Lo scopo di questa ricerca: conoscere e condividere il "quarto mondo" silenzioso e invisibile di casa nostra.

La ricerca servirà a conoscere quali sfide la presenza dei poveri lancia alla società e alla comunità ecclesiale.

La ricerca servirà a precisare il ruolo del volontariato in questa fase di crisi dello Stato sociale.

E' chiaro che la ricerca e l'analisi senza la condivisione risulta un'operazione astratta ed inutile, così come lo è la denuncia senza un progetto.

Dunque

conoscere per condividere.

Nel corso della presentazione del progetto ha preso la parola anche S. E. il Vescovo, il cui intervento pubblichiamo.

Vorrei affidarvi un solo messaggio quest'oggi: lo prendo da due parole che ha scritto don Giuseppe: conoscere e condividere.

Spesso assistiamo nei nostri modi di fare (anche ecclesiali) ad uno stile particolare quando si parla dei poveri, emarginati, bisognosi. Si tratta dello stile di saltare a pie' pari direttamente al "condividere", dimenticandosi di "conoscere". Cosa vuol dire conoscere?

Prima di ogni altra cosa vuol dire entrare nella situazione del mio fratello.

Entrare in situazione vuol dire entrare nella sua vita, nel suo bisogno, nel suo condurre il quotidiano dell'esistenza.

Una vera conoscenza ci condurrà a capire, per esempio, che il primo bisogno è il bisogno di Dio. La conoscenza mi porterà a capire che al povero devo dare Dio, il suo amore. Come? mi si chiederà? Con la carità!

CONOSCENZA TECNICA

Fare la carità ad un fratello non è dargli qualcosa (non c'è affatto bisogno di credere in Dio per fare questo): è manifestargli l'amore di Dio e dirgli: Dio ti vuole bene! E questo glielo dico facendo il mio possibile perchè lui non resti povero.

Aiutare i poveri è testimoniare che Dio ama l'uomo! Siamo molto attenti a quel "conoscere" i poveri: non c'è carità senza questa conoscenza.

C'è anche un'altra conoscenza subordinata alla prima, ma che è un aiuto insostituibile: è la conoscenza tecnico-scientifica che ci aiuta a comprendere la situazione e le forme del fenomeno. Forme e situazioni possono aiutare a concepire i programmi, i progetti, gli interventi.

Per il fatto che è la carità a spingere le nostre azioni non possiamo permetterci il lusso di agire in modo disorganico e

confuso.

Abbiamo ancora nella memoria il fallimento di interventi umanitari e governativi che, oltre a non risolvere nulla, hanno creato indebite ricchezze.

IL TU: senso della vita

Allora questa ricerca sulle povertà nella nostra Diocesi che oggi viene presentata e prende il via, vuole essere un modo molto semplice per dire a noi stessi il "chi" della povertà per poter meglio definire il "come" di quella seconda parola che segue il "conoscere" ovvero "condividere".

Per poter condividere c'è bisogno che si metta in moto quel meccanismo meraviglioso che è l'amore.

Amore significa fare di un "tu" il senso della mia vita. E questo ha bisogno di gesti concreti, di relazioni vive ed immediate. L'amore ha bisogno di condivisione. Ma il termine della condivisione (proprio perchè espressione dell'amore) deve essere l'altro e non me stesso: altrimenti è terribile ma è così, i poveri li usiamo, ce ne serviamo per

portare avanti le nostre idee oppure, in certi casi, le nostre ideologie.

Mi viene in mente quella famosa contestazione di Giuda durante l'episodio della Maddalena: anche lì la povertà fu usata, e il Signore disse: "i poveri li avrete sempre con voi".

Questo è il mio augurio e la mia preghiera: che questo lavoro abbia come campo la povertà (nuova e vecchia) di questa chiesa locale, ma che il suo scopo, il suo cammino, sia il tentativo di andare al di là della povertà, verso quella ricchezza, cioè, che non si conta, perchè è la ricchezza di Dio.

Osservatorio Permanente

Dall'indagine sulla povertà dovrebbe nascere in Diocesi l'Osservatorio permanente sulla povertà, auspicato dalla Chiesa fin dal documento conclusivo del Convegno Nazionale di Loreto. Ma perchè si "spera nel contagio" come recita il titolo?

Perchè si auspica che anche le parrocchie che già non lo fanno, si attivino e si attrezzino per "conoscere" sempre meglio e "condividere" sempre più il "quarto mondo" silenzioso e invisibile di casa nostra.


NOTA PASTORALE DELLA CEI
FORME ANTICHE E NUOVE DEL DIGIUNO PENITENZIALE

Dopo due anni di elaborazione e la stesura di sette bozze, viene ora pubblicata una nota della CEI su "Il senso cristiano del digiuno e dell'astinenza". Ne ha presentato il testo definitivo all'Assemblea generale dei vescovi mons. Luca Brandolini, Presidente per la Commissione episcopale per la liturgia.

Il documento è articolato in tre parti. Luca prima presenta i fondamenti biblici. La seconda mette in risalto la specificità del digiuno nel quadro della tradizione ecclesiale e ne precisa le modalità e le implicazioni in riferimento al contesto sociale e culturale di oggi. La terza parte, infine, presenta le norme del Codice di Diritto canonico suggerendo

ulteriori orientamenti pastorali.

In particolare, la Nota sottolinea che il digiuno cristiano è qualcosa di profondamente diverso da quelle espressioni, per così dire "laiche", di digiuno che sono forme di protesta, di rifiuto e di contestazione. Per il cristiano, infatti, digiuno ed astinenza sono le modalità privilegiate attraverso le quali si esprime la conversione-penitenza.

L'intento del documento è dunque quello di educare i credenti a superare atteggiamenti che li rendono schiavi del superfluo e ad essere perciò, sia pure indirettamente, complici delle ingiustizie e disparità che ci sono nel mondo.

A proposito di Gianna Beretta Molla ...

Messaggio ai laici di Azione Cattolica

"Il Signore desidera vederci accanto a Lui per comunicarci, nel segreto della preghiera il segreto della conversione delle anime che avviciniamo... Non ci dovrebbe essere nessuna giornata della vita di un apostolo che non comprenda un tempo determinato per un pò di raccoglimento ai piedi di Dio...

Si, lavorare, sacrificarsi, non per trarne reputazione ma solo per la gloria di Dio. Seminare, gettare il nostro piccolo seme senza mai stancarci. Non fermiamoci troppo a considerare quello che ci sarà. E se dopo aver lavorato nel miglior modo possibile, ne deriva un insuccesso, accettiamolo generosamente; un insuccesso accettato bene da un apostolo, che aveva spiegati tutti i mezzi per riuscire, è più benefico di salvezza che di un trionfo."

(dagli Appunti per una conferenza alle giovani di A.C. di Magenta 11/11/1946)

Messaggio ai fidanzati e alle famiglie

"Quando penso al nostro grande amore reciproco, non faccio che ringraziare il Signore. E' proprio vero che l'amore è il sentimento più bello che il Signore ha posto nell'animo degli uomini. E noi ci vorremo sempre bene - come ora, Pietro ... Così con l'aiuto e la benedizione di Dio faremo tutto perché la nostra nuova famiglia abbia ad essere un piccolo cenacolo, ove Gesù regni sopra i nostri affetti, desideri e azioni. Pietro mio, mancato pochi giorni e io mi sento tanto commossa ad accostarmi a ricevere il Sacramento dell'Amore. Diventiamo collaboratori di Dio nella creazione, possiamo così dare a Lui dei figli che Lo amino e che Lo servano. Pietro, sarò capace di essere la sposa e la mamma che tu hai sempre desiderato? Lo voglio proprio, perché tu lo meriti e perché ti voglio tanto bene"

(dalla Lettera al Fidanzato, Pietro Molla, 4/9/1955)

Gli appunti sul sorriso...

"Sorridere a Dio dal quale viene ogni dono.

Sorridere al Padre con le preghiere sempre più perfette.

Sorridere allo Spirito Santo. Sorridere a Gesù partecipando alla S. Messa, nella Comunione, al momento della visita eucaristica.

Sorridere a colui che impersona Cristo, il Papa.

Sorridere a colui che impersona Dio, il confessore, anche quando ci chiama a tagli netti.

Sorridere alla Santa Vergine, esempio al quale dobbiamo conformare la nostra vita, sicché chi guarda noi possa essere portatore di pensieri santi.

Sorridere al nostro angelo custode che ci è stato dato da Dio per guidarci in Paradiso.

Sorridere ai propri genitori, ai propri fratelli e sorelle, perché dobbiamo essere fiaccole di Gioia, anche quando ci impongono dei compiti che vanno contro la nostra superbia.

Sorridere sempre perdonando le offese.

Sorridere in Associazione bandendo ogni critica e mormorio. Sorridere a tutti quelli che il Signore ci manda durante la giornata..

Il mondo cerca la gioia ma non la trova perché è lontano da Dio. Noi comprendiamo che la gioia viene da Gesù; con Gesù nel cuore portiamo la gioia. Egli sarà la forza che ci aiuta. La felicità è avere Gesù nel cuore. Il segreto della felicità è di vivere momento per momento e di ringraziare il Signore per tutto ciò che Egli, nella sua bontà ci manda"

(T. LELIEVRE, Madre - Gianna Beretta Molla, Piemme, Casale Monferrato, 1994, p. 55/56)

Testimonianza del marito (Aprile 1973)

" Voglio ora ricevere e ripensare in un colloquio diretto con te, tra terra e cielo, i momenti più espressivi della nostra vita, dal nostro primo incontro nel lontano 1949 a quando mi è mancato il conforto ineffabile della tua presenza visibile. Voglio esprimerti i sentimenti, le speranze e le certezze che la tua vita, le tue virtù, il tuo eroico sacrificio continuano ad alimentarmi...

Tuo fratello don Giuseppe ha benedetto le nostre nozze e ci ha esortato alla testimonianza del vangelo e alla santità.

Da quel mattino cominciai per noi la pienezza della nuova vita: tutto un succedersi di gioie ineffabili e di serena luminosità, di trepidazioni, di sofferenze, sino al mattino di quel giorno di sabato che ti vide salire al Cielo.

Il tuo sogno ineffabile di sposa era quello di avere bambini, tanti, bravi e buoni ...

La tua vita, o Gianna, - l'ho testimoniato anche ai nostri figli - è stata un atto e un'azione perenne di fede e di carità, un ricercare senza sosta e per ogni decisione e per ogni opera la volontà del Signore, con la preghiera e la meditazione, la Santa Messa e l'Eucarestia...

In ogni circostanza, ti richiamavi e ti affidavi alla volontà del Signore.

Ogni giorno, lo ricordo, avevi sempre la tua preghiera e la tua meditazione, il tuo colloquio con Dio e il tuo ringraziamento per il dono ineffabile dei nostri meravigliosi figlioli.

Ed eri tanto felice...

La vita è stata veramente per te una missione da compiere, un talento da trafficare secondo la volontà del Signore.

Tutto in te discendeva dalla pienezza della tua fede e aveva il suo fulcro in questa pienezza. Non hai fatto cose eccezionali, non penitenze eccezionali, non hai cercato rinuncia per la rinuncia, non l'eroismo per l'eroismo.

Sentivi e attuavi i tuoi doveri di giovane, di sposa, di medico, di madre con piena disponibilità ai disegni e alla volontà del Signore, con spirito e desiderio di santità per te e per gli altri.

E' stata una chiara testimonianza di fede e di carità la tua vita nella famiglia e con il prossimo, negli studi e nella professione, della Azione Cattolica e nelle Conferenze di S. Vincenzo; la tua vita di fidanzata, di sposa e di madre dei bambini che avevamo e della creatura che attendevi.

Mentre compivi la volontà del Signore, hai saputo godere i suoi doni, la vita, i nostri bambini, il creato, ma hai avuto l'eroismo di saper rinunciare a tutto per non venir meno alla stessa volontà del Signore"

(T. LELIEVRE, Madre - Gianna Beretta Molla, Piemme, Casale Monferrato, 1994, p. 115/117)

LE PRESIDENZE DIOCESANE DI AZIONE CATTOLICA
IN CONVEGNO A ROMA

Si è svolto a Roma, presso la Domus Mariae, dal 22 al 25 Aprile u.s. il Convegno Nazionale delle Presidenze Diocesane di Azione Cattolica.

Il Convegno è nato un'occasione per una serena occasione su alcuni argomenti vitali per l'Associazione.

Difronte ai problemi più scottanti della società italiana l'AC ripropone il suo impegno formativo e culturale.

In particolare il Presidente Nazionale, Avv. G. Gervasio, nella

relazione introduttiva dal titolo "Rifare il tessuto cristiano della comunità ecclesiale e della società civile: il contributo dell'AC" ha evidenziato le tre grandi problematiche che coinvolgeranno l'Associazione nel futuro: la vitalità delle associazioni, il rapporto tra A.C. e pastorale, il tema della inculturazione della fede nella nostra società.

I convegnisti si sono confrontati, tra l'altro, su due temi importanti: i

movimenti associativi per una pastorale "in situazione" e la fascia giovani/adulti, adulti/giovani.

Alla fine del convegno il Presidente Nazionale ha prospettato il cammino che l'Associazione farà per dare un contributo valido al Convegno Ecclesiale della Chiesa Italiana che si terrà a Palermo nell'Ottobre 1995 dal tema: "Il Vangelo della carità per una nuova società in Italia".



Insieme contro l'usura

Numerose famiglie e diverse piccole imprese vivono il dramma dell'usura. Ma la trappola dell'indebitamento cattura anche molti giovani che, privi di mezzi economici necessari alla restituzione, contraggono pericolosi prestiti per l'acquisto di beni non sempre indispensabili.

Crescono indebitamento e usura: perchè?

Discutiamone insieme.

Possiamo evitare che altri diventino preda degli strozzini; possiamo evitare che l'usura diventi un grave problema sociale.

Possiamo combattere chi specula nel bisogno.

Puoi chiamarci al "telefono anti-usura".

(06)48904178 per ricevere i consigli di un esperto, o per offrire il tuo contributo all'iniziativa "insieme contro l'usura"

"Insieme contro l'usura" è un'iniziativa promossa da:

***ADICONSUM, Associazione italiana difesa consumatori e ambiente *AZIONE CATTOLICA ITALIANA *CARITAS *CENTRO SPORTIVO ITALIANO *FONDAZIONE S. GIUSEPPE MOSCATI (Fondo antiusura di Padre Massimo Rastrelli) *LEGA CONSUMATORI ACLI *MOVI, Movimento volontariato Italiano**

ATTIVITA' ESTIVE

Camposcuola Giovanissimi a Gambarie d'Aspromonte dal 18 al 23 Luglio.

Camposcuola Giovani a Gambarie d'Aspromonte dal 25 al 29 Luglio.

Treggiorni ACR, attività di animazione dei Ragazzi (T.E.E.) da realizzare in parrocchia, a cura del Centro Diocesano,

In seguito i responsabili riceveranno notizie più dettagliate.

Calendario delle attività di Giugno:

6 Consiglio Diocesano
18 Consiglio Regionale

Piccoli e grandi attentati ai parroci Se la Chiesa si sveglia.....

C'è qualcosa di cui i giornali raramente parlano, perchè i protagonisti rifuggono dalla pubblicità.

Si tratta dei parroci, che a mo' di eroi nascosti, subiscono le angherie e i dispetti dei loro parrocchiani.

Adesso parliamo soprattutto di don Mimmo Caruso, parroco di S. Eufemia; danneggiamenti ripetuti alla macchina, diffamazioni. Potremmo parlare del parroco di Sinopoli, di quello di Delianuova, dei tre di Gioia T., di quello di Cittanova, di quello di Seminara... una lunga lista, purtroppo.

E' lo scotto che silenziosamente si deve pagare quando la Chiesa si sveglia e incomincia a non fare più solo certificati per i sacramenti, ma vuole adempiere in totalità la sua missione.

Guai poi a toccare i comitati feste, dove spesso si annidano, coperti da devozioni varie, posizioni di potere e interessi economici inconfessabili.

Non saranno i piccoli o grandi attentati a fermare l'attività della Chiesa o dei parroci. La Chiesa, madre e maestra, pur con ritardi, stanchezze e infedeltà, pur con fatica, intende servire questo suo popolo al meglio. Mentalità mafiose annidate in parrocchie, in comitati, in associazioni non costringeranno la Chiesa a diventare un museo o un'istituzione folkloristica.

La Chiesa ha un solo compito: servire la gente nel nome di Dio, incidendo sull'esistente, per trasformarlo e migliorarlo.

La Chiesa è per il cambiamento, non per la conservazione, ed è disposta a pagare i prezzi necessari.

Il suo Maestro ha salvato il mondo portando una croce.

Si apre il Congresso Eucaristico

EUCARESTIA: MINISTERO D'AMORE E NOVITA' RADICALE

"Eucarestia: Dalla comunione al servizio" è il tema della XXII Congresso Eucaristico che si celebrerà a Siena da 28 Maggio al 5 Giugno. Si tratta di un appuntamento ecclesiale che si colloca nel contesto della "grande preghiera" alla quale il Papa ha chiamato il popolo italiano e del cammino della Chiesa italiana impegnata in questo decennio su "Evangelizzazione e testimonianza della carità"

Per nove giorni i partecipanti al congresso vivranno momenti di preghiera e di riflessione sul significato che l'Eucarestia ha per la famiglia, i ragazzi, i giovani (che la sera del 4 giugno si incontreranno con Madre Teresa di Calcutta), i poveri, la comunità cristiana, il mondo del lavoro e della politica.

Sui contenuti del convegno interviene mons. Gaetano Bonicelli, arcivescovo di Siena.

Recenti statistiche dicono che in Italia la percentuale media dei praticanti si aggira attorno al 15%. In riferimento al significato che l'Eucarestia ha per la vita di fede, quale considerazione trarre da questa situazione?

"Penso che in Italia la media sia più alta cioè intorno al 25%. Non facciamo dunque harakiri più del necessario. Ma, anche se più qualificata, sempre di minoranza si tratta. Anche se l'Eucarestia è la provocazione missionaria più forte,

il guaio è che le nostre eucarestie domenicali sono solitamente stanche e ripetitive".

Parlare di Eucarestia all'uomo di oggi è difficile, occorre forse un linguaggio nuovo, più comprensibile...

"Parlare di Eucarestia era anche difficile per Gesù. Basta ricordare lo scacco di Cafarnao quando anche la maggior parte dei discepoli gli volta le spalle. Il mistero dell'Eucarestia si spiega soltanto partendo dal desiderio di Gesù di far Pasqua con noi. In questo consiste l'amore, ci sussurra S. Giovanni, che Dio per primo ci ha amati".

Eucarestia è rendimento di lode a Dio soprattutto da parte della comunità. Il soggettivismo dei fedeli come va visto?

"A mio modo di vedere incide in questa situazione una certa educazione eucaristica che è quella che anch'io ho ricevuto. Si va a messa, si fa la comunione, si tiene stretto il Signore in un momento di incantesimo personale. Tutto bene, per un verso. Ma l'Eucarestia è il pane spezzato e il sangue versato per la salvezza di tutti. E' rottura radicale con una mentalità individualistica".

Un tema che verrà affrontato al Congresso sarà "Eucarestia e impegno sociale e politico". Quale "collegamento" è da porre in evidenza?

"In un momento delicato e difficile per la nostra patria, parlare di Eucarestia può essere una novità radicale che aiuta a trovare agganci con la quotidianità. Dio

si dona a noi, fuori da ogni schema razionalmente concepibile. Gratuità e fantasia o creatività, si potrebbe chiosare. E non è questa la carenza più forte messa in luce dalle varie tangentopoli, quelle dichiarate e quelle coperte? Si calcola che siano diecimila i gruppi

di volontaria di ispirazione cristiana. Se si prende l'Eucarestia sul serio, sarà un fiume di luce e di forza per una autentica fioritura cristiana, anche in campo socio-politico. Il Congresso Eucaristico lo celebriamo per questo".

E' la prima volta LA VEGLIA DIOCESANA DI PENTECOSTE

Fortissimamente voluta dal Vescovo, si è tenuta in cattedrale la Veglia di Pentecoste, cui erano invitate le comunità parrocchiali e tutti i gruppi e movimenti della diocesi.

La partecipazione è stata massiccia, con larga prevalenza dei neocatecumenali.

Presenti e concelebrenti una trentina di sacerdoti.

La celebrazione, per la prima volta, è stata buona.

Nel complesso, un'esperienza valida, che il tempo aiuterà certamente a migliorare e nell'attenzione dell'assemblea e nello svolgimento del rito e nella scelta ed esecuzione dei canti e nella predisposizione del luogo sacro.

Ma l'esperienza resta valida, poiché ha messo in evi-

denza l'aspetto più vero della Chiesa, quello misterico, di un popolo, cioè, radunato nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo non per discutere e organizzare, ma per pregare, lodare Dio e invocare una nuova Pentecoste, intorno e nell'obbedienza all'apostolo della Chiesa locale, il Vescovo.

Riuniti per dare un segno, come il Vescovo ha detto nella sua omelia:

"Il primo segno visibile, di sintesi, comunitario ed efficace della continuata presenza di Cristo tra noi, è la Chiesa: questa Chiesa storica, fatta di uomini deboli e peccatori, ma forte dello Spirito che le è stato donato".

ACQUA VIVA

Mensile della Diocesi
OPPIDO - PALMI

DIRETTORE RESPONSABILE
Pietro Franco

DIRETTORE GENERALE
Antonio Siciliano

REDAZIONE
Alampi Vincenzo
Franco Alfonso
Marafioti Luigi
Serreti Domenico

DIREZIONE E REDAZIONE
Via A. M. Curcio
89014 Oppido Mam. (RC)

AMMINISTRAZIONE
Domenico Serreti
Curia Vescovile
Tel. e Fax (0966) 870303
C.C.P.N.° 13666896
Ufficio Cancelleria

Registrato al Tribunale
di Palmi
N.° 66 - 1993

Stampato presso la Bieffe
Via M. Buonarroti, 35
Tel. (0966) 932017
Polistena (RC)